

doppio ingaggio se domandassero di arrolarsi nelle truppe spagnuole. L'esercito francese dei Pirenei orientali trovavasi allora sotto gli ordini di Puget-Barbentane; ma Dagobert comandava in capo un corpo staccato, da Olette sino alla Garonna, sotto il nome di esercito centrale dei Pirenei. Nella notte dal 18 al 19 agosto, gli Spagnuoli furono scacciati d'Elna dal generale Dugna, che loro tolse gran quantità di bagaglie, bestie da soma e foraggi.

Una squadra spagnuola sotto gli ordini di don Giovanni di Langara, unita alla flotta inglese dell'ammiraglio Hood, entrò in Tolone la notte del 27 al 28 agosto. (*V. il Tom. I di questa continuazione*).

Al suo giungere a Mont-Luigi, Dagobert volendo impedire che una colonna spagnuola partita da Villafranca venisse la sua congiunzione colle truppe accampate al col de la Perche, attaccò in sulle prime quest'ultima il 28 agosto con forze inferiori: dopo micidialissima azione, in cui più che tutti ebbero a soffrire i dragoni di Sagonto, gli Spagnuoli abbandonarono i loro cassoni, otto pezzi di cannone e molti equipaggi, munizione. Gli inseguì Dagobert, entrò il 29 senza tirare un colpo in Puycerda, ove s'impadronì dei loro magazzini d'armi e provvigioni, si spinse sino alla posizione vantaggiosa di Belyer e se ne impadronì. Gli Spagnuoli perdettero pure la Cerdagne in ventiquattro ore e si ritirarono ad Urgel. Il 30, dalla parte di Perpignano, 10,000 Spagnuoli tolsero ai Francesi la forte posizione di Cornuillas.

Don Ventura Caro, sentendo l'importanza del posto di Biriattou, la cui occupazione gli apriva l'ingresso della Navarra francese, la avea resa una fortezza formidabile. Després Crasquier, che avea sostituito La-Bourdounaye nel comando della destra dell'esercito dei Pirenei occidentali, e temporariamente Delbecq nelle funzioni di generale in capo (1), risolse di scacciar gli Spagnuoli da quella posizione ed inseguirli oltre la Bidassoa. Si diresse contr'essi un generale attacco nella notte del 29 al 30 agosto; ma un colpo di cannone, che ne dovea essere il segnale, tirato troppo presto, fece che il combattimento degenerasse in iscaramuccia e che fallis-

(1) Il primo era morto a Dax e il secondo a S. Gio-de-Luz.